



23

Dicembre
2013

Bollettino parrocchiale

S. Abbondio, Gentilino e Montagnola
S. Tommaso, Agra

Sacre funzioni e recapiti

Orario feriale

Martedì	08.30	S. Abbondio	Santa Messa con lodi
Mercoledì (escluso il periodo estivo)	17.30	S. Tommaso	Santa Messa
Giovedì	08.30	S. Abbondio	Santa Messa
Venerdì (escluso il primo del mese)	08.30	S. Abbondio	Santa Messa
Primo venerdì del mese (esclusi luglio e agosto)	20.00	S. Abbondio	Santa Messa e Adorazione eucaristica

Orario festivo

Sabato e vigilia di festa	17.30	S. Tommaso	Santa Messa prefestiva
Domenica	08.00	S. Abbondio	Santa Messa
	10.00	S. Abbondio	Santa Messa solenne

Confessioni

Il Parroco è a disposizione prima e dopo le funzioni o su appuntamento telefonico.

Eventuali modifiche al calendario delle Sacre funzioni verranno segnalate mediante opportuni avvisi agli albi parrocchiali.

Parroco di S. Abbondio (Gentilino-Montagnola) e di S. Tommaso (Agra)

don Aldo Aliverti
parroco@stabbondio.ch
Casa parrocchiale – 6925 Gentilino
Tel. 091 994 61 19

Fondazione casa di vacanza «la Madonnina» (Altanca)

6925 Gentilino
Tel. 091 994 84 75
www.lamadonnina.ch
info@lamadonnina.ch
ccp 69-9848-2

Consiglio parrocchiale

di S. Abbondio

Casella postale 339 – 6925 Gentilino
www.stabbondio.ch
ccp 69-9222-0

Comitato di redazione

don Aldo Aliverti
Ugo Morselli
Sergio Pelli

Consiglio parrocchiale

di S. Tommaso

6927 Agra
ccp 69-5941-4

Confraternita del SS. Rosario

in S. Abbondio

6926 Montagnola
ccp 65-212849-9

Lettera del Parroco



Carissimi parrocchiani delle comunità di S. Abbondio e S. Tommaso, il messaggio natalizio di quest'anno che annuncia la gioia della nascita di Cristo si arricchisce di un'altra bella e gioiosa notizia. La Chiesa, dopo averci fatto vivere l'elezione di papa Francesco (di cui ho lungamente parlato nell'ultimo bollettino ma che sarà ovviamente oggetto ancora di ulteriori riflessioni), ci ha donato un nuovo Vescovo nella persona di Mons. Valerio Lazzeri. «Entra in scena don Valerio, per dirigere la musica di Dio», così intitolava la giornalista Cristina Vonzun nella copertina del Giornale del Popolo del 5 novembre 2013. È stato giustamente definito *uomo e prete dell'accoglienza e dell'ascolto*. Già dal suo messaggio iniziale pronunciato il 4 novembre, festa di S. Carlo Borromeo, si può leggere la sua grande umiltà e il suo spirito di servizio quando afferma che *ringrazio il Santo Padre, Papa Francesco, e tutti coloro che con Lui hanno voluto vedere in me la possibilità – lontanissima da ogni mia immaginazione – di affidarmi questo servizio nella Chiesa che è a Lugano: una follia, vi confesso, per quello che conosco di me stesso, ma anche – ho subito pensato – una straordinaria occasione offertami per esprimere concretamente, in un nuovo e più impegnativo servizio, tutto il mio amore per questa realtà diocesana, in tutte le sue varie componenti*.

Personalmente sono molto felice e ho potuto apprezzare la sua disponibilità all'ascolto, alla misericordia e alla tenerezza in vari ambiti formativi. Trovo il motto episcopale molto bello ed originale: ispirarsi alla musica, che adoro moltissimo e che ritengo indispensabile nel cammino di fede, è una scelta indovinata.

Nel libro del Siracide, dove si danno le indicazioni per i banchetti: «Se ti hanno fatto capotavola, non esaltarti. Comportati con gli altri come uno di loro. Pensa a loro e poi mettiti a tavola; quando avrai compiuto il tuo dovere, accomodati per far festa con loro... Parla, o anziano, poiché ti si addice, ma con saggezza, e non disturbare la musica» (Sir 32, 1-5).

«Non impediatis musicam».

concorrenza con la musica da Dio solo pensata ed eseguita. Da parte mia, da solo, posso unicamente promettervi di servirla, questa musica del Vangelo di Gesù Cristo, di non disturbarla nella sua armonia. Sono però convinto che insieme, con la forza dello Spirito Santo, potremo fare



qualcosa di importante per rivelarne la bellezza, renderla udibile a tutti, farla riconoscere e – speriamo – sempre di più farla amare.

Sono splendide parole che ci invitano a vivere in modo armonico con noi stessi e con gli altri. Questo vale in parrocchia come in tutta la Chiesa, in famiglia e nella società. Il mio sogno sarebbe che tutti capissero e vivessero questo, in primo luogo qui nelle nostre terre della Collina. È la base per costruire un lavoro serio e profondo. Il Vangelo infatti non ci insegna ad essere litigiosi, polemici, gelosi, ma costruttori di bene, di pace, di amore e di dialogo. Dobbiamo cogliere ogni occasione per fare comunione tra di noi, accettandoci gli uni gli altri, a partire dalla nostra comunità. Come possiamo essere sinceramente aperti verso chi è nel bisogno se non riusciamo a rispondere con un sorriso o un gesto di amicizia a partire da chi ci è più prossimo? Non è facile a volte la reciproca comprensione tra generazioni diverse, tra vecchi e giovani, tra famiglie e anziani, ma se non impariamo a trovare un'armonia, cosa resta del nostro essere cristiani? La «musica»

che scrive Dio ci parla di amore e di comunione: perché allora non facciamo uno sforzo che parte dal cuore per essere più armonici tra di noi? Perché troppo spesso ci chiudiamo in noi stessi, curiamo solo il nostro «orticello», insensibili a un discorso di Chiesa dove tutti si cammina insieme? Sono convinto che prima di fare tante cose, occorra riflettere e pregare insieme per aiutarci a realizzare quanto il Signore Dio ci chiede.

Lo scopo della sua incarnazione in Gesù Cristo, che festeggiamo a Natale, è proprio quello di stupirci con parole e gesti di autentico amore. Infatti l'impegno che mettiamo ad esempio nel preparare l'albero o il presepio (anche quest'anno ci sarà in chiesa il frutto dello scrupoloso lavoro di un papà) sta proprio ad indicare che Cristo nasce anche oggi nei nostri cuori.

Concludo con un pensiero natalizio di don Primo Mazzolari:

a Natale tutti Gli possono parlare: qualche cosa tutti Gli dicono [...] volete che non Gli parlino il bue, l'asino, le pecore del Presepio? E la paglia del suo giaciglio non Gli dirà nulla? E gli Angeli non volete che Gli portino il desiderio delle stelle e i sospiri della notte? Un bambino non dà soggezione. Perfino i mendicanti parlano ai bambini che incontrano per la strada: perfino la gente che non sa o non osa rivolgere la parola ad anima viva, davanti a un bambino si fa coraggio. [...] Non Ti chiedo nulla: mi basta che Tu sia con noi. Noi possiamo divenire anche più cattivi, ma se Tu resti, anche questo grosso male passerà. Signore, grazie! Mi sento male al cuore. C'è già qualche cosa di nuovo, oggi: ci sei Tu!...

Alla ricerca del vero spirito natalizio

Puntualmente ogni anno quando si avvicina il periodo di Natale si viene sommersi dalle molte attività da fare. Non solo... in fondo si attende che – paradossalmente – questo periodo di attesa e preparazione... passi in fretta! Molte persone in questo periodo sono prese dallo stress e dalle tipiche «noie» natalizie.

Ad esempio, vogliamo pensare alla ricerca del regalo particolare da fare a parenti o amici; oppure l'attenzione di nascondere agli occhi dei bambini i doni per poi presentarli ben incartati sotto l'albero; le tipiche cene e «panettonate» natalizie con i colleghi oppure la marea di biglietti augurali da scrivere, con l'attenzione a non dimenticare nessuno dei conoscenti.

Per non parlare poi dell'assalto delle pubblicità televisive e cartacee che riempiono la testa e... la bucalettere.

Tutto questo e tante altre cose creano un'atmosfera natalizia molto vivace ma che si allontana sempre di più dal Natale cristiano.

Se infatti si pensa allo spirito natalizio ci si riferisce di norma solamente alla frase: «a Natale tutti sono più buoni», confondendo tale bontà con la sdolcinatizza proposta dai film o dalle favole che la tradizione ci propone. Certamente il Natale invita tutti a essere più buoni... ma bisogna ricordarsi che un cristiano deve sempre essere buono e non solo in questo periodo. Lo spirito natalizio va oltre all'essere buoni; è per questo che dobbiamo ritrovare il senso vero di quello che viviamo.

Meditando su questo tema davanti al presepe della parrocchia dove presto servizio mi ha colpito una statua particolare: *il ravi*.

Essa rappresenta un bambino che davanti alla culla di Gesù non porta niente come regalo, se non il proprio stupore di fronte

al Dio eterno, l'Onnipotente, Colui che non si nominava per paura... e che si è fatto uomo. Possiamo provare solamente meraviglia, perché per la mente umana è difficile capire e cogliere completamente il mistero di amore rappresentato dal Santo Bambinello. Eppure quella mangiatoia racchiude *Il Verbo Eterno* che ha preso la nostra natura umana per amore, per stare accanto a ciascuno.

Il Natale quindi è la festa dello stupore.

Bisogna imparare che non si tratta della festa ripetitiva che ogni anno ritorna con le solite cose... ogni Natale è come se fosse il primo e ogni volta che guardiamo un presepe questo dovrebbe lasciare strabiliati dinanzi a questo grande dono di Dio a tutti noi.

Non lasciamoci rubare il senso vero del Natale dallo stress natalizio, non annacquiamo questa bella festa con le semplici emozioni, che passano una volta aperti i regali.

Vedendo il Natale sotto quest'ottica comprendiamo che non si tratti di una favola, ma piuttosto di come necessiti della capacità di provare stupore come i bambini. E questo atteggiamento è quello della fede, il cristiano che crede e cerca di vivere lo stupore dell'incontro con Cristo che passa nella vita.

Lo stupore cambierà anche la vita perché porterà alla ricerca del Signore che si manifesta nei sacramenti, nel gesto di carità fatto al nostro prossimo, nella croce che ognuno porta quotidianamente.

Questo il migliore augurio da scambiarsi reciprocamente: buona festa della meraviglia! Una festa che è così particolare da celebrare Dio che si fa uomo e condivide tutto con ognuno di noi.

Scelta di vita



La vita ci mette alla prova in diversi modi. Le nostre convinzioni rimangono tali fino a quando ci viene richiesta la coerenza tra quello che professiamo e quello che dobbiamo fare. È successo anche a me e mia moglie, allorché nostro figlio maggiore a 19 anni ci ha comunicato di voler entrare nella Fraternità francescana di Betania per divenire frate e professare i voti di castità, povertà e ubbidienza. Non abbiamo mai influenzato i nostri quattro figli nelle loro scelte, consci che spetta a loro scegliere cosa fare da grandi. Ci siamo sempre resi disponibili al colloquio, qualora richiesti, ma non apparteniamo a quella categoria di genitori che pianificano la vita professionale dei propri figli. Siamo però osservatori attenti e desiderosi della felicità loro. La scelta di nostro figlio ci ha interpellato nella nostra fede, vissuta e professata, in quanto i dubbi e le tentazioni si sono fatte insistenti. Alcune domande si sono fatte largo nei nostri pensieri. Ma non è meglio che prima ottenga un diploma universitario? Non è troppo presto? Forse prima dovrebbe fare esperienze di vita lavorativa? E a queste se ne sono aggiunte altre. È chiamato a una vita religiosa, ma sarà la scelta giusta, la comunità giusta? Perché frate e non sacerdote diocesano? E così via. Dubbi legittimi che sono stati fugati dalla gioia e dalla determinazione di nostro figlio. Abbiamo scoperto la gioia dei molti giovani confratelli di questa fraternità. Ma soprattutto abbiamo capito che quando il Signore chiama una persona alla vita consacrata, questa potrà trovare la felicità e la realizzazione piena unicamente rispondendo in modo positivo. La forza per affrontare una vita comunitaria viene dalla preghiera costante ed autentica. Il consacrato sa che dovrà superare tentazioni e difficoltà, e dovrà portare la sua croce, ma sceglie di donarsi al prossimo, donando tutto se stesso al servizio della Chiesa. Con questa consapevolezza viviamo oggi nella gioia la scelta di fra Simone Maria Robbiani, e chiediamo a tutti voi di pregare per lui, i suoi confratelli e tutti i consacrati, in modo particolare per quelli che si trovano in difficoltà.

Intervista a Raoul Gentilini, vice-presidente del Consiglio parrocchiale di Gentilino-Montagnola



Continua la presentazione dei vari membri del Consiglio parrocchiale, oggi il turno del vice-presidente, Raoul Gentilini.

Scopriamo chi è Raoul Gentilini

Sono nato il 17 giugno 1958, felicemente sposato con Barbara, abbiamo due figli, Lara e Mathias. Impiegato di banca presso un istituto di credito a Lugano. Nato e cresciuto a Gentilino, e nel 1984 quando mi sono sposato ci siamo trasferiti a Tesserete per la durata di 10 anni, per poi ritornare nel mio comune di origine ove vivo tutt'ora.

A parte lavoro e famiglia, di che cosa ti occupi nel tempo libero?

Dal 1996 faccio parte del Consiglio parrocchiale, entrai in sostituzione di Mirto Balmelli. Inizialmente mi occupavo della gestione dei vari oratori e dei collaboratori esterni, attualmente seguo la gestione dei matrimoni in parrocchia fino al giorno della cerimonia e dell'organizzazione delle varie feste parrocchiali e sono vice-presidente. Politicamente sono stato impegnato per molti anni in seno al Consiglio Comunale di Gentilino (1996–2002), poi per 4 anni sempre nello stesso consesso nel Comune di Collina d'Oro. Nel tempo libero mi piace andare in montagna sciare, e quando il tempo lo permette macino chilometri in bici. Poi sono tifoso dell'Ambri-Piotta e appena posso salgo alla Valascia...

Cosa ti ha spinto tanti anni fa ad accettare a far parte del CP?

Appena rientrato da Tesserete alcuni parrocchiani mi chiesero subito la mia disponibilità per dare una mano al CP. Cercavano dei giovani che potessero subentrare a persone (Balmelli e Beretta) che per moltissimi anni erano stati attivi. Una sorta di cambiamento generazionale. Accettai di buon grado, anche se non avevo nessuna esperienza in materia, ma la cosa mi piaceva e pensai che tentare non nuoceva. Ho sempre dato del mio meglio, senza strafare, facendo quello che ero capace di fare. Spero che il mio contributo sia stato positivo.



La Chiesa nel futuro come la vedi?

Mi sembra che anno dopo anno le chiese si svuotano. Le funzioni sono sempre meno frequentate. Una cosa positiva che si vede un cambio di generazione, le famiglie aumentano. La gente purtroppo stà troppo bene, ha molte altre attività, non trova più il tempo da consacrare alle celebrazioni religiose. Preferisce dedicare il proprio tempo a molte altre cose, tralasciando il lato spirituale.

Cosa si potrebbe fare per cambiare questa impietosa tendenza?

Non è facile dare una risposta a questa delicata domanda. La precedenza viene data sempre ad altre cose, soprattutto i divertimenti. La bacchetta magica non c'è, bisogna capire quanto la Chiesa saprà rinnovarsi, per trovare la giusta alchimia per conquistare il consenso di chi oggi la diserta. Speriamo che con l'avvento di Papa Francesco, ci sia un riavvicinamento delle persone verso la Chiesa.

Un altro argomento che scotta è quello dei giovani

Un motivo molto importante è quello della mancanza di comunicazione verso di loro. Lo sport, i divertimenti e non da ultimo i social network hanno una precedenza e sono attratti solo da questi argomenti. Quindi cercando un dialogo, ci si avvicina a loro, si inizierebbe a capire le loro necessità. Secondo me in questo ambito si fa troppo poco. Chiaro facile da dire, difficile da attuare, ma non vedo altre strade.

Rilevati gli oggetti sacri di S. Abbondio grazie al lavoro della Protezione Civile di Lugano

Nel 1994 l'intero patrimonio delle opere d'arte presente nella Chiesa parrocchiale di S. Abbondio a Gentilino (Bene culturale nazionale), fu oggetto di un minuzioso censimento per opera del servizio Protezione beni culturali della Protezione civile di Lugano Città. Lavoro accuratamente completato quattro anni più tardi, durante i restauri all'interno della Chiesa curati dall'Arch. Gianfranco Rossi.

Nei giorni scorsi la Protezione civile, sotto la guida di Roberto Piantoni, ha proceduto a una nuova verifica resasi necessaria a seguito dell'attivazione della sala espositiva, ricavata nel locale adiacente la cappella della Confraternita, inaugurata alla vigilia del Natale 2001. In questa sala sono esposte statue, tele e oggetti sacri donati alla Parrocchia dalla popolazione della Collina d'Oro, particolarmente attenta nei confronti della sua Chiesa. Alcune tele sono poi venute alla luce in occasione dei recenti lavori di ristrutturazione dell'adiacente casa parrocchiale.

A lavori ultimati abbiamo chiesto al responsabile di questo intervento, Roberto Piantoni le modalità e le differenze di rilevamento degli oggetti, trascorso quasi vent'anni dal primo inventario svolto.

Dopo un certo numero di anni s'impone una revisione degli inventari dei Beni culturali custoditi nelle numerose Chiese nel Cantone Ticino.

Quest'anno si è voluto iniziare proprio dalla Chiesa di S. Abbondio a Gentilino, nella quale nel 1994, con l'aiuto dei Capi servizio del Servizio protezione beni culturali (PBC) di allora, si è voluto dare avvio ai lavori di inventario dei Beni culturali nella nostra regione di PCi.

L'esperienza maturata fino a oggi ci ha

portato a perfezionare il metodo di inventario grazie anche al contributo e alla collaborazione con l'Ufficio dei beni culturali (UBC). Da qualche anno l'UBC ha elaborato un programma informatico cantonale tramite il quale tutti i dati raccolti (schede, informazioni storiche, fotografie, ecc.) vengono inseriti in questa banca dati. Dalla Protezione civile ai ricercatori in ambito culturale, ecc. è possibile far capo a questo importante strumento quale base di lavoro per ulteriori approfondimenti e ricerche in ambito culturale e storico.

Quali le competenze dei militi?

Durante la fase di reclutamento dei militi si è voluto dare un particolare accento alla qualità professionale/culturale dei futuri specialisti in ambito PBC. Questa esigenza nasceva dal fatto che si voleva avere una qualità e una buona conoscenza nelle diverse discipline culturali. Storici dell'arte, restauratori, letterati, architetti, fotografi professionisti, solo per citarne alcuni, sono gli animatori o meglio sono coloro che, nella loro attività, sono in grado di giudicare e individuare le caratteristiche storiche-culturali di un oggetto.

Quali sono le difficoltà riscontrate e quali sono le finalità di questo intervento?

Il primo lavoro eseguito è stato quello di confrontare l'inventario realizzato allora e ricercare tutti gli oggetti presenti nella chiesa e nella Casa parrocchiale.

Dopo parecchi anni alcuni oggetti mobili possono aver subito un cambiamento di luogo per cui bisognava ristabilire l'ordine secondo lo stato attuale. Faccio notare che su parecchi beni culturali (Chiese, Musei) è stato approntato il piano di intervento



per i pompieri. Tramite questo strumento, in caso di incendio o in altri avvenimenti drammatici, i pompieri possono essere in grado di riconoscere come intervenire e cercare di portare in salvo gli oggetti più importanti e proteggere i beni immobili (affreschi, statue, ecc.). Questa prima fase è affidata a loro in quanto nei primi minuti possono intervenire in modo tempestivo e puntuale.

Anche per la Chiesa di S. Abbondio si è voluto elaborare in forma informatica questo piano di intervento che è stato e verrà regolarmente aggiornato.

Nel caso specifico sono state eseguite tutte le foto in formato digitale (vent'anni orsono erano state stampate in bianco e nero) e quindi successivamente introdotte nel programma informatico dell'UBC.

Come si può catalogare il patrimonio artistico della parrocchia di S. Abbondio e quale lo stato di conservazione dei singoli oggetti catalogati?

Durante questi anni diverse persone hanno donato oggetti o tele alla parrocchia e questo, come dice lei, rispecchia la volontà della gente del posto all'attaccamento alla Parrocchia.

Complessivamente si può dire che gli oggetti sono conservati in modo ottimale grazie anche al fatto che è stata allestita con cura un'esposizione di parecchi oggetti nel museo della Chiesa. Il ritrovamento di alcuni affreschi in seguito ai lavori di restauro eseguiti in Chiesa, ha contribuito ad arricchire ulteriormente il patrimonio della Chiesa.

La sensibilità e la forte volontà del Consiglio parrocchiale a voler restaurare alcune tele, che si presentano in uno stato precario, è sicuramente un segno della volontà di continuità nella conservazione delle preziose opere d'arte presenti nella Chiesa di S. Abbondio a Gentilino.

Tutti gli oggetti catalogati, con le rispettive descrizioni, saranno poi raccolti in un volume che il Consiglio parrocchiale intende dare alle stampe nel corso del prossimo anno, a completamento del libro *I tesori di S. Abbondio*, pubblicato nel novembre 2002, in occasione del restauro conservativo interno della Chiesa parrocchiale.

Ricordi e riflessioni sulle nostre tradizioni



Negli anni cinquanta nei nostri villaggi ognuno si procurava l'albero di Natale nei propri boschi, luoghi di lavoro durante quasi tutto l'anno per fare legna, strame e per raccogliere frutti tipici dell'inverno come castagne e noci. In certi angoli di bosco gli alberelli, del genere agrifoglio e pungitopo, crescevano per volere di madre natura. Regolarmente ne rispuntavano dei nuovi e in qualche anno raggiungevano la misura adatta per lo scopo (non c'era ancora la selvaggina che li divorava sul nascere). Con il passare degli anni selve e boschi non furono più lavorati, inoltre subentrarono regolamentazioni sul taglio di alberi e piante. Gli alberelli di Natale crescono ora in piantagioni apposite di conifere e provengono da regioni anche molto lontane.

L'albur

Dal bosch al végn,
al l'a taiaa al pà
indua 'l fava i légn
par al föch da cà.

Ma mia daparlü
l'ém purtaa via,
anca müfa ém tòi sü,
sua cumpagnia
e morbid cussìn,
in di nòcc frécc,
pan quai üselìn
restaa senza lécc.

Albur da Natal, cressü
al frécc tra erba e sass,
in dal bosch al torna piü,
par fà festa a chi nass
la sò vita l'a dai,
e grand e pinìn
cument l'a fai,
in nom dal Bambin.

L'albero

Dal bosco viene / l'ha tagliato il papà / dove
faceva legna / per il fuoco di casa.
Ma non da solo / l'abbiamo portato via / an-
che muschio abbiamo preso / sua compa-
gnia / e morbido cuscino / nelle notti fredde /
per qualche uccellino / rimasto senza letto.
Albero di Natale, cresciuto / al freddo fra
erba e sassi / nel bosco non torna più / per
far festa a chi nasce / la sua vita ha dato / e
grandi e piccini / contenti ha fatto / in
nome del Bambino.

Particolari celebrazioni religiose e manifestazioni

DICEMBRE 2013

SA 14.12	20.30	Concerto di Natale del Coro Clarière, diretto dalla maestra Brunella Clerici, (organizzato dal Soroptimist Club, Lugano)
MA 17.12	20.00	Celebrazione del perdono in S. Abbondio, con possibilità di confessarsi
ME 18.12	13.30	Confessioni per i ragazzi in S. Abbondio ragazzi della 4 ^a e 5 ^a elementare e delle scuole medie
	16.45	Celebrazione del perdono in S. Tommaso con possibilità di confessarsi
DO 22.12		IV di Avvento
	10.00	Santa Messa con i bambini nella Novena di Natale
MA 24.12	15.00–17.00	Vigilia di Natale Confessioni in S. Abbondio
		Notte di Natale
	21.45	Veglia musicale in S. Tommaso
	22.00	Santa Messa Solenne in S. Tommaso con la partecipazione del Coro giovani di Agra
	23.30	Veglia musicale in S. Abbondio
	24.00	Santa Messa di mezzanotte in S. Abbondio con la partecipazione del Coro parrocchiale
ME 25.12		Giorno di Natale
	08.00	Santa Messa festiva in S. Abbondio
	10.00	Santa Messa Solenne in S. Tommaso
	10.00	Santa Messa Solenne in S. Abbondio
GIO 26.12		Festa di S. Stefano
	10.00	Santa Messa in S. Abbondio
VE 27.12		Festa di S. Giovanni apostolo (patrono oratorio di Viglio)
	18.00	Santa Messa , segue rinfresco
MA 31.12	14.30	Santa Messa all'Oratorio di S. Silvestro, Arasio. Segue l'augurio del presidente del Consiglio parrocchiale e un'agape fraterna sul piazzale Partecipa Collina d'Oro Musica
	17.30	Santa Messa prefestiva in S. Tommaso

		GENNAIO 2014
ME 01.01		Capodanno , Solennità di Maria Santissima Sospesa la Santa Messa delle ore 08.00
	10.00	Santa Messa festiva in S. Abbondio
SA 04.01		Sospesa la Santa Messa prefestiva in S. Tommaso
DO 05.01		II Domenica dopo Natale
	08.00	Santa Messa in S. Abbondio
	10.00	Santa Messa festiva in S. Abbondio
	17.30	Santa Messa prefestiva in S. Tommaso
LU 06.01		Solennità dell'Epifania del Signore
	08.00	Santa Messa in S. Abbondio
	10.00	Santa Messa Solenne in S. Abbondio
VE 10.01	20.30	Concerto di Buon Anno con il gruppo Milano Luster Brass, in S. Abbondio, offerto dal comune di Collina d'Oro
SA 18.01		Sospesa la Santa Messa prefestiva in Agra
DO 19.01		Festa Patronale di S. Tommaso in Agra (priori Mary e Francesco Hurle)
	10.00	Santa Messa Solenne presieduta da don Giuseppe, Bentivoglio, parroco di Taverne
	14.30	Lode Vespertina, processione e benedizione eucaristica, con la partecipazione di Collina d'Oro Musica
ME 29.01	20.15	Nel salone parrocchiale incontro formativo con don Giulio Cipollone (1ª parte)

FEBBRAIO 2014

DO 02.02

Festa della presentazione di Gesù al Tempio
(orario normale domenicale)

LU 03.02

18.00 **Santa Messa** con benedizione della gola
(segue rinfresco) Oratorio di Gentilino

DO 09.02

Orario festivo abituale in S. Abbondio
14.30 **Memoria della B.V.M di Lourdes:** preghiera,
S.Unzione degli infermi e benedizione dei bambini e dolci

VE 28.02

20.00 **Santa Messa** con Adorazione e benedizione eucaristica

MARZO 2014

Festa della Madonna del Rosario

(priori Anna Giorgetti e Pietro Cameroni)

DOM 02.03

Sospesa la Santa Messa delle 08.00

10.00 **Solenne Celebrazione** in S. Abbondio presieduta
da don Claudio Laim

14.30 **Vespri e processione** con simulacro della Madonna
Segue rinfresco. Partecipa Collina d'Oro Musica

LU 03.03

20.00 **Santa Messa** in S. Abbondio in memoria dei defunti
della Parrocchia

ME 05.03

Le Ceneri (inizio della Quaresima)

20.00 **Santa Messa** in S. Abbondio

MA 18.03

Festa di S. Giuseppe

17.30 **Santa Messa prefestiva** in S. Tommaso

ME 19.03

08.00 **Santa Messa** in S. Abbondio

10.00 **Santa Messa festiva** in S. Abbondio

APRILE 2014

ME 09.04

20.15 Nel salone parrocchiale incontro formativo
con don Giulio Cipollone (2ª parte)

Assemblea ordinaria, 25 novembre 2013

Cari parrocchiani, in occasione della precedente assise straordinaria si era deciso di dar corso al rifacimento dell'impianto di riscaldamento, piuttosto obsoleto, e alla manutenzione dei banchi della nostra Chiesa. Ebbene, i lavori sono stati portati a compimento nei tempi e nelle modalità stabilite, grazie in particolare al contributo offerto dall'Ufficio tecnico comunale ed in particolare del capo-tecnico, Fabrizio Bazzuri e del suo braccio destro, Ing. Roberto Di Fabio. A loro vada il mio più sentito grazie. Nel corso dei lavori abbiamo potuto osservare, incisa su uno dei banchi, la data dei precedenti interventi: il primo risalente addirittura al 1763. Con il nuovo impianto di riscaldamento, compreso quello sotto e ai lati dell'altare, sono certo d'aver risolto in modo ottimale l'annoso problema evidenziato a più riprese da diversi parrocchiani.

Come preannunciato nella suddetta assemblea straordinaria del 2 settembre u.s., la Protezione civile ha provveduto ad un nuovo censimento di tutti gli oggetti presenti in S. Abbondio: statue, tele e oggetti sacri – in gran parte donati alla Parrocchia dalla popolazione della Collina d'Oro – sono stati oggetto di una attenta verifica resasi necessaria anche in seguito all'attivazione della sala espositiva, avvenuta nel 2002, e al ritrovamento di alcune tele venute alla luce in occasione dei recenti lavori di ristrutturazione della casa parrocchiale. Si è trattato di un lavoro molto complesso, più «tecnologico» a differenza di quanto era stato fatto quasi venti anni or sono dalla stessa Protezione civile. Non voglio dilungarmi sulle particolarità del lavoro svolto: la stampa ne ha già dato particolare risalto. Nel Bollettino parrocchiale abbiamo tuttavia voluto dedicare

ampio spazio a questo intervento che ci ha permesso di mettere maggiormente in evidenza il notevole patrimonio artistico presente in Parrocchia. Tutti gli oggetti catalogati potrebbero ora essere raccolti in un volume, con le relative descrizioni. Lo ritengo un doveroso complemento al libro *I tesori di S. Abbondio* pubblicato nel novembre 2002 quale testimonianza dei lavori di restauro conservativo della chiesa parrocchiale.

Contemporaneamente si è proceduto ad una migliore sistemazione dell'archivio parrocchiale, grazie al contributo del personale dell'OTAF di Sorengo. Interventi di manutenzione sono pure stati eseguiti negli oratori di S. Mattia a Certenago e S. Silvestro ad Arasio.

Siamo in attesa di conoscere la proposta dell'architetto Sergio Cattaneo, incaricato dal Municipio di Collina d'Oro, per quel che riguarda la sistemazione della pavimentazione del sagrato e dei due viali d'accesso alla Chiesa di S. Abbondio. Mi auguro di poterne parlare più diffusamente in occasione della prossima assemblea ordinaria.

Due tele attendono di essere restaurate: *Madonna con angeli* e *Giuditta*, entrambe olio su tela, di autore ignoto. Il Consiglio parrocchiale confida nella riconosciuta generosità dei nostri parrocchiani.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Rinnovo impianto di riscaldamento

Foto: Protezione civile, Lugano



Come deciso dall'Assemblea parrocchiale dello scorso 2 settembre, in poco meno di due mesi sono stati portati a termine i lavori di rinnovo dell'impianto di riscaldamento e di manutenzione dei banchi nella chiesa parrocchiale di S. Abbondio.

Tutti i banchi sono stati muniti di un poggia-libri, quindi levigati, tinteggiati e lucidati così come le rispettive predelle. Il lavoro ha permesso di evidenziare una singolare incisione presente su uno dei banchi: «costruito nel 1763, riattato nel 1826 e nel 1898» mentre un susseguente intervento è stato eseguito nel 1948.



I corpi riscaldanti, posti sotto i sedili dei banchi, sono stati sostituiti con nuovi e più efficienti elementi a infrarossi. Si è pure provveduto a rinnovare il riscaldamento della sacrestia e quello nella zona dell'altare principale.

Anche la centralina di comando e di gestione dell'impianto è stata completamente rinnovata.

Con l'occasione, il Consiglio parrocchiale ringrazia sentitamente la municipalità di Collina d'Oro per aver gentilmente messo a nostra disposizione i competenti servizi dell'Ufficio tecnico comunale e dei collaboratori della squadra esterna. Un doveroso ringraziamento va anche agli artigiani coinvolti per l'attento e accurato lavoro svolto.

Foto: Claudia Coda Campana



L'intervento ha comportato un investimento di ca. 70'000 franchi, coperto per metà da specifiche donazioni. Per la rimanenza della spesa si confida nella generosità dei nostri parrocchiani.

L'Oratorio di Santa Maria Assunta di Bigogno

Anche quest'anno, il 15 di agosto, nel rispetto della tradizione, ha avuto luogo la celebrazione di questa ricorrenza dedicata alla Vergine Assunta, nell'oratorio a Lei dedicato, con la benedizione da parte di don Aldo dell'affresco recentemente restaurato, raffigurante la Madonna col Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano.

Con la presenza dei Priori Giancarla e Renzo Bottani, di parrochiani giunti dalla Collina d'Oro, uniti a quelli di Agra, l'atmosfera era particolarmente gioiosa.

A differenza degli altri oratori che incontriamo in parecchie frazioni della Collina d'Oro, che purtroppo si possono ammirare solo dall'esterno nella loro forma architettonica, l'oratorio di Bigogno si presenta quotidianamente con le porte spalancate, come un invito gentile e silenzioso a voler sostare per un momento di preghiera, di riposo o semplicemente per ammirare l'opera voluta dagli antenati quale testimonianza di fede nella Madonna.

Vogliamo riportare con alcune note le origini dell'oratorio che si colloca nel nucleo di Bigogno nelle vicinanze di edifici di valenza storica.

Inizio della costruzione 1604. Sopra la porta di entrata si legge: *Questa Chiesa è stata Fab. per sua vera divot. a Madre delle Grazie da Sig.Fra. Ant.ADA di Bigogno, 1608* L'opera venne definitivamente completata nel 1609. Nella seguente supplica Al Vescovo Filippo Archinto di Como si legge:

***<Molto Illustre et Reverendissimo Monsignore, Antonio Adamino de Bigogno, pieve de Lugano exeguendo la volontà de su patre, et per sua particolare devotione, ha fatto fare una cappella nel medesimo loco de Bigogno e desiderarebbe alcune volte falle celebrare messa. Perciò con ogni humiltà supplica V.S. R.ma voler concedere a detto Adamino et suoi disendenti licentia di puotere far celebrare messa in detta cappella per comodità sua e delli habitanti nel detto loco, e per acresimento di devotione ad honore della Beat.ma Virgine, il che spera per sua bontà ottenere >*

*** ricerche storiche di Mario Redaelli*

Nella *Guida d'arte della Svizzera Italiana* troviamo un accenno descrittivo come di «piccola area rettangolare co-

Prima del restauro...



dopo il restauro



perta da capriate lignee a vista con coro leggermente fuori asse, costruita nel 1608. Portale sormontato da una figura affrescata della Madonna, opera seicentesca largamente ridipinta. Sulla parete di fondo del coro, affresco barocco della Madonna con i SS. Sebastiano e Rocco»

Concludendo questa breve cronaca attuale e antica, desideriamo ringraziare coloro che abbelliscono l'oratorio, in particolare i fedeli custodi Virginia e Franco.

La campanella, rifusa nell'Anno Santo 2000, reca le seguenti incisioni *Ave Maria Pro Nobis 1611*, e tre medaglioni raffiguranti *Battesimo, Cresima, Eucaristia*.

L'oratorio venne ceduto dai Patroni alla Parrocchia di S. Tommaso nel 1980

Restauro conservativo eseguito da Alberti & Sironi di Maroggia riguarda il suddetto affresco barocco. Il dipinto già restaurato nel corso del XX secolo, ha visto diversi interventi che hanno comunque ripreso e ricostruito elementi esistenti in origine.

Cresima 2013



Foto: Foto Pucci

Ogni anno prima della Cresima cerchiamo un posto in cui recarci per una giornata di ritiro. Quest'anno abbiamo scoperto il monastero S. Hildegardis di Orselina. L'accoglienza calorosa, il luogo incantevole e colorato, la simpatia delle suore ed il pranzo servito con cura sono stati solo alcuni degli ingredienti della splendida giornata. Perché il bello è stato stare insieme!

Prima di partire ognuno di noi ha ricevuto un foglietto, di cui vi riportiamo il contenuto, perché ci ha davvero aiutati ad aprire il cuore!

Un cuore nuovo

Così dice il Signore Dio: vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. *Ezechiele 36, 26-27*

La legge scolpita nei nostri cuori

Le tavole su cui furono scritti i dieci comandamenti sono le tavole di pietra più famose del mondo. Nessuno sa dove siano e,

nel caso fossero trovate, tutti andrebbero a vederle!

Ezechiele ci comunica che Dio ci offre qualcosa in più: scolpisce la sua legge d'amore nei nostri cuori, donandoci il suo Spirito. Pensa a cosa succederebbe se tutti noi ci lasciassimo riempire dallo Spirito di Dio e gli permettessimo di trasformare i nostri cuori in modo che tutte le nostre azioni traessero origine dall'amore! Cosa ne dici? Tu lasci che Dio ti doni un cuore e uno Spirito nuovo, pieno del suo amore?

La foto (pagina seguente) ci ritrae felici alla conclusione della giornata davanti al Santuario della Madonna del Sasso!

Cresima 12.10.2013

Chiamati a fare scelte personali

Nell'ultimo periodo prima della Cresima coi ragazzi abbiamo riflettuto sui doni di Dio e sul fatto che l'intera esistenza è un dono. La vita, la fede, il nostro nome, le persone che ci vogliono bene!

Con gli anni, mentre si cresce, si impara che non basta ricevere: occorre con responsabilità fare delle scelte personali, anche di fede.



E cosa significa essere chiamati a fare delle scelte personali di fede?

Abbiamo imparato che i primi cristiani, prima di ricevere il Battesimo erano chiamati a scegliere tra due vie. Uno dei più antichi catechismi, la *Didachè* (parola greca che vuol dire *insegnamento*), le descrive così: «Vi sono due vie: una della vita e una della morte; ma grande è la differenza tra queste due vie».

Nella Confermazione (Cresima) lo Spirito Santo ci rafforza nella fede e viene a noi con la ricchezza dei suoi doni. Con il suo aiuto possiamo compiere le scelte di Gesù: è la via della vita.

Ringraziamo di cuore Lisa che ha dipinto il cartellone, il Coro di Agra, il caro organista Gianni, gli strumentisti ed il Vescovo Piergiacomo Grampa, che ha celebrato con don Aldo la S. Cresima. Un grande grazie arrivi anche ai ragazzi ed alle loro famiglie per la partecipazione. Un momento così intenso e gioioso resterà nei nostri ricordi, e speriamo che sia solo l'inizio di un cammino che prosegue... sulla via della vita!

Nomi dei cresimati

Victoria Balmelli, Luca Besomi, Leonardo Biglia, Stefano Binato, Matteo Bugada, Aurora Dericci, Lisa Grignola, Samantha La Gamba, Anna Lenzin, Andrea Lepori, Stefano Maino, Nicoletta Martino, Niccolò McConnell, Sara Nodari, Sara Pereira, Giulia Piattini, Angelo Ruperti, Caterina Treherne, Makaela Weeda, June Wettstein, William Wicht



Serata post cresima – 18.10.2013

«Quando uno ha il cuore buono non ha più paura di niente e felice di ogni cosa vuole amare solamente» (Claudio Chieffo).

Questo è quanto ha suscitato in me incontrare Sandro Bottani in occasione della cena con i ragazzi che avevano appena ricevuto la Cresima.

Abbiamo voluto condividere con loro il racconto del viaggio che Sandro ha fatto a Calcutta per prestare servizio in una delle case fondate da Madre Teresa, per far fare loro esperienza del fascino dell'essere cristiano e di come il cuore cambia incontrando il Signore.

Il cuore cambia così tanto che poter servire riempie la vita di gioia e commozione.

Sandro ci ha raccontato di come è stato duro ascoltare tutte le notti il pianto di un bambino che viveva sul marciapiede davanti al suo albergo e di come è stato ancora più difficile sopportare il lamento di un vecchio in fin di vita. Ma tutto questo non è stato un motivo per fuggire ma un'occasione per fare esperienza che stare vicino ai sofferenti e ai più poveri vale sempre la pena, perché la vicinanza e la condivisione allarga il cuore e ci rende più veri ed umani.

Grazie ai ragazzi per la loro presenza cordiale e rispettosa.

Auguriamo loro che il cammino intrapreso con la preparazione alla Cresima li accompagni in una vita di fede, di speranza e carità.

Cronaca parrocchiale



Festa patronale di S. Abbondio

Una bellissima giornata di sole ha accompagnato la tradizionale festa del Santo Patrono che si è svolta domenica 1 settembre. Il triduo è iniziato già venerdì 30 agosto con l'Adorazione Eucaristica, i Vesperi solenni e la Santa Messa. Moltissimi fedeli sono accorsi per la solenne funzione domenicale delle ore 10.00 celebrata dal confratello don Pietro Borelli, parroco di Mezzovico-Vira e Sigirino, che si è soffermato sull'umiltà e sulla generosità nel servizio, senza tornaconto. Presenti i priori Augusta e Mario Cameroni e i vice priori Anna Giorgetti e Pietro Cameroni. Dopo la Santa Messa, ha avuto luogo la sentita e partecipata processione con la simulacro di S. Abbondio, seguita dalla Benedizione Eucaristica che ha concluso la parte religiosa. Un momento di convivialità sul sagrato ha concluso questa bella festa, allietata dalle note di *Collina d'Oro Musica*. Lunedì 2 settembre, alle ore 20.00 celebrazione della S. Messa da parte del parroco don Aldo Aliverti, in memoria dei defunti della parrocchia.



Scairolo: rinnovata una simpatica tradizione

Venerdì 27 settembre a Scairolo, frazione dell'ex-comune di Montagnola, si è rinnovata una simpatica tradizione in occasione della ricorrenza di S. Matteo e di S. Pio alla cui memoria è stata dedicata una cappelletta di proprietà di Manuel Garzoni. Numerosa la presenza di fedeli alla S. Messa celebrata dal nostro parroco, don Aldo, affiancato da don Tomasz Wojtal, parroco di Muzzano, don Nicola Todaro, parroco di Pambio Noranco e da don Willy Volonté, rettore del Seminario di S. Carlo. Al termine della celebrazione della Santa Messa ci si è trasferiti all'officina dei signori Zampetti per una serata conviviale: momento fondamentale per la crescita cristiana della nostra comunità.

«I vus da Canöbia» in concerto

La Chiesa di S. Abbondio ha ospitato sabato 28 settembre il coro «I vus da Canöbia» che si è esibito in un riuscitissimo concerto sotto la direzione del Mo. Alessandro Benazzo. Il variegato programma prevedeva

brani di carattere religioso come l'*Ave Maria* di Giacomo Arcadelt, Panis Angelicus di César Franck, in alternanza a pezzi dedicati alla montagna (*Maria lassù* di Bepi de Marzi, *Pregghiera del Rocciatore* di Rinaldo Fauri) ma anche di carattere «nostro» con due brani tolti dallo spettacolo *Sacra terra del Ticino: Canto della Terra e Le campane del Ticino* di G.B. Mantegazzi. Molto apprezzati *Fratello Sole sorella Luna* di Riz Ortolani e *Tourdion* di Pierre Attainant e *La fanfare du printemps* di Joseph Bovet, come pure l'arrangiamento di una composizione di Davide van De Sfroos *Ninna nanna del contrabbandiere*. Il concerto, magnificamente interpretato da coristi ben preparati, meritava certamente un pubblico più numeroso.

Incontro ottobre missionario

Mercoledì 23 ottobre nel Salone parrocchiale di S. Abbondio incontro parrocchiale nell'ambito dell'ottobre missionario, con il tema «Verso le periferie del mondo: Signore conta su di me.» Relatore della bella e seguita serata, con la presenza di molti nostri parrocchiani, don Jean Luc Farine, parroco di Losone già prete missionario in Colombia e nel Ciad.

Ha presentato un progetto di scuole e asili a favore della popolazione del Malawi e del Ciad, piccoli stati africani. «In ogni momento siamo chiamati ad essere missionari, questo in qualsiasi contesto» così ci ha ricordato don Farine «La nostra testimonianza deve essere riflesso della nostra cristianità, fatta sempre con molta gioia.»

Incontro di formazione

Nell'ambito degli incontri promossi dalla zona pastorale Collina, ossia le parrocchie di Agra, Breganzona, Gentilino-Montagnola, Muzzano e Sorengo, giovedì

14 novembre nel Salone parrocchiale di Breganzona ha avuto luogo un interessante conferenza. *l'Islam: convergenze e divergenze con il Cristianesimo (punti in comune e differenze)* questo il discusso e accattivante tema proposto. Relatore della serata l'Imam Sheikh Samir Jelassi di Viganello e come moderatore fungeva il Pastore Giuseppe La Torre. Buona la partecipazione di pubblico circa una sessantina presenti in sala. Tavola rotonda che ha suscitato parecchio interesse, con molti interventi anche da parte dei convenuti.

Gino Massarotti

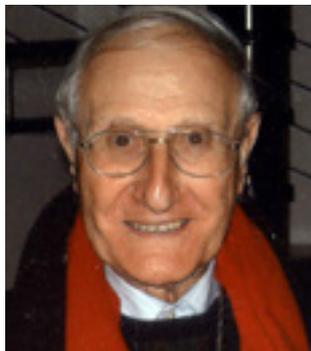
L'amico Gino Massarotti ha scritto alcune delle pagine più importanti della nostra Parrocchia. Nei 16 anni di presidenza del Consiglio parrocchiale (1983-1999), è stato fervido promotore di numerose iniziative come i restauri degli Oratori di S. Giovanni a Viglio, di S. Silvestro ad Arasio e della Presentazione di Gesù al Tempio a Gentilino, lavori realizzati in occasione del 700° della Confederazione elvetica, fortemente voluti dalla popolazione e portati a compimento in tempi relativamente brevi grazie anche alla sensibilità dalle Autorità comunali e degli allora sindaci Pierluigi Piattini e Spartaco Arigoni.

Egli è pure stato promotore e coordinatore dell'importante restauro conservativo della Chiesa di S. Abbondio, avvenuto negli ultimi anni dello scorso secolo e giustamente definito dallo stesso Massarotti quale «memorabile evento, deciso unanimemente nel corso dell'assemblea parrocchiale del marzo 1991». Ricordo la sua grande soddisfazione per essere riuscito a realizzare il desiderio, formulato già nel 1930 dall'allora parroco don Cesare Lepori in occasione dell'inaugurazione della rinnovata facciata esterna della Chiesa. Per

la nostra Parrocchia i lavori di restauro interno hanno certamente rappresentato una «pagina di storia» che rimarrà impressa in modo indelebile nella memoria dell'intera comunità.

Gino Massarotti è stato inoltre l'artefice della stesura della prima Convenzione che regola i rapporti fra la Parrocchia e il comune, così come del rinnovo del regolamento parrocchiale: due documenti di fondamentale importanza per il buon funzionamento della nostra parrocchia. Ho avuto modo di apprezzare le sue eccelse qualità negli anni trascorsi in Consiglio parrocchiale come rappresentante dell'allora comune di Gentilino ma anche durante i lavori di ristrutturazione della casa parrocchiale, in particolare per quanto attiene gli aspetti assicurativi, un campo in cui era un vero e proprio maestro. Dotato di una forte personalità e di un grande temperamento sapeva sempre individuare la soluzione migliore anche in situazioni difficili. Ricordo suoi significativi interventi in occasione di assemblee parrocchiali e di riunioni della Commissione restauri dove, proprio in virtù del suo carisma, ha saputo dare la sua inconfondibile impronta alle discussioni e alle relative soluzioni. Gino è stato per me anche un grande maestro: grazie a lui ho potuto apprezzare il piacere, oltre che l'onore, di operare per il bene della comunità, di mettere a profitto quella collaborazione basata sul rispetto delle rispettive prerogative e competenze istituzionali che costituisce la migliore garanzia per la pacifica convivenza civile-religiosa.

Grazie, caro Gino, per tutto il bene che hai elargito su questa Terra. Sono certo che anche da Lassù, grazie alla tua saggezza, saprai infonderci la forza necessaria per proseguire il cammino da te tracciato.



Ora... riposa in pace!

Alla moglie Mira, ai figli Giorgio e Claudio, con le rispettive famiglie rivolgo le più sentite condoglianze anche a nome dei colleghi del Consiglio parrocchiale.

Amerigo Bottani

Hanno ricevuto il dono del battesimo

- 18.08.2013 Cocchi Alyssa
- 18.08.2013 Cocchi Diego
- 08.09.2013 Casanova Nicola
- 22.09.2013 Pulici Estelle
- 29.09.2013 Citterio Fiammetta
- 03.11.2013 Bonù Rebecca
- 09.11.2013 Segat Olivia
- 08.12.2013 Tognetti Isabella

Si sono riuniti in matrimonio

- 17.08.2013 Yo Masahiro
con Maczeakova Sonia
- 24.08.2013 Donataccio Angelo
con Garrido Rafaela
- 31.08.2013 Scanziani Gabriele
con Bruni Rosalba
- 07.09.2013 Fioritto Ivan
con Bernardazzi Michela
- 14.09.2013 Fraschina Stefano
con Salvi Vanessa
- 21.09.2013 Köhler Alessandro
con Bertini Silvia

Sono tornati alla casa del padre

- 25.09.2013 Massarotti Gino
- 27.09.2013 Gilardi Nanda
- 31.10.2013 Rizzi Lidia
- 06.11.2013 Lucchini Annette
- 11.11.2013 Casari Livio
- 20.11.2013 Corno Maria



Foto: Claudia Campana Coda
Stampa: TBS, La Buona Stampa SA, Pregassona